



## **Coordinamento Territoriale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali Reggio Calabria**



### **NOTIZIE UTILI EDIZIONE STRAORDINARIA NR 2/2015**

#### **NUOVA STANGATA TARI?**

L'Agenzia delle Entrate con il comunicato stampa del 09/11/2015 ha dato notizia che dalla stessa data le visure catastali, per tutti gli immobili censiti nelle Categorie dei Gruppi A, B, C, e per i quali è stata depositata la planimetria, riportano la superficie catastale con l'indicazione anche di quella da utilizzare per il calcolo della TARI.

Ciascun contribuente è messo nella condizione di verificare la corrispondenza o meno con i dati utilizzati dai Comuni ai fini dell'applicazione della tassa rifiuti.

La superficie da considerare ai fini TARI, per le sole destinazioni abitative, non tiene conto di balconi, terrazzi e altre aree scoperte di pertinenza. In caso d'incoerenza, tra la planimetria conservata agli atti del catasto e la superficie calcolata, i cittadini interessati potranno inviare le proprie osservazioni, attraverso il sito dell'Agenzia, e contribuire quindi a migliorare la qualità delle banche dati.

Da qui incominciano, a nostro avviso, i problemi per i cittadini onesti contribuenti.

Prima cosa da fare confrontare la superficie indicata nell'avviso di pagamento della TARI con quella risultante dalla visura catastale.

Sembra semplice, ma per coloro che non sono in possesso del PIN per i servizi on-line dell'Agenzia si devono procurare la visura recandosi presso gli uffici o rivolgendosi ai tecnici. Primo costo.

Se le superficie coincidono tutto tranquillo.

Se quella della visura è superiore a quella utilizzata dal comune, altro problema e altro costo, rivolgersi a un tecnico per verificare quale delle due è quella esatta.

Se la superficie riportata nella visura è superiore a quella in atto utilizzata dal comune e dal contribuente accettata, se non si procede alla verifica di cui sopra, la tariffa, verosimilmente sarà commisurata sulla superficie indicata nella visura catastale.

#### **ECCO IL REALIZZARSI DELLA POSSIBILE NUOVA STANGATA**

Da un primo riscontro e, pertanto, invitiamo tutti i cittadini alla verifica, sembrerebbe che la superficie indicata nella visura catastale sia superiore a quella utilizzata dai comuni.



Per ogni utilità ricordiamo che la tariffa TARI è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica ed è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferita e ai relativi costi di gestione in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi. La valorizzazione economica dei materiali recuperati e venduti viene sottratta dall'ammontare del corrispettivo riconosciuto al gestore del servizio.

La tariffa delle utenze domestiche è rapportata sia alla superficie dei predetti fabbricati, sia al numero dei componenti del nucleo familiare, così come risultante dai registri anagrafici comunali.

Le variazioni del numero dei componenti devono essere denunciate con le modalità e nei termini previsti dai regolamenti comunali, fatta eccezione per le variazioni del numero dei componenti residenti le quali sono comunicate periodicamente dall'ufficio anagrafico comunale ai fini della corretta determinazione della tariffa. E il caso ad esempio dei figli che per ragioni di studio o di lavoro dimorano in altro luogo.

Con l'auspicio che la stangata non accada e che non sia applicazione della regola da una parte di do' e dall'altra ti tolgo e il povero cittadino anziché vedersi diminuire il carico fiscale, in effetti, avrà un aggravio che passa quasi inosservato.

In allegato il comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate.

IL COORD. TERRITORIALE  
Antonino Sergi